

medesima; m'incaricò pertanto di proporre alla Camera il rinvio della petizione stessa al Ministero, perchè veda di ricavarne, ove sia il caso, quegli elementi che crederà opportuni.

RICCIARDI. Io debbo aggiungere una parola in appoggio di questa petizione, la quale riguarda uno dei medici più insigni d'Italia, protomedico della città di Napoli, i cui due figli, entrambi chirurghi, curavano i feriti di guerra sui campi di Capua e negli ospedali della metropoli, mentre i poderi del padre erano quasi interamente rovinati.

Credo che questa circostanza debba rendere la petizione del dottore Lucarelli meritevole di speciali riguardi.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni della Commissione pel rinvio al Ministero di questa petizione.

(La Camera approva.)

CHIAVES, relatore. Colla petizione 7413 molti esercenti della città di Torino domandano una riforma della legge 2 gennaio 1853 sui diritti di gabella. Essi rivolgono i loro reclami essenzialmente a ciò che riflette il modo con cui questa legge venne eseguita, modo che sottopone questi esercenti a vessazioni e molestie, le quali, non solo sono gravissime, ma contrastano evidentemente colla lettera e collo spirito dello Statuto, colla libertà individuale, colla inviolabilità del domicilio.

Alla Commissione parve questo argomento bastantemente grave perchè dovesse proporre alla Camera di rinviare questa petizione al Ministero, onde attenda allo studio di codesta riforma, e venga quindi a proporre quelle modificazioni alla legge 2 gennaio 1853 che saranno del caso, per evitare altresì gl'inconvenienti che questi petenti lamentano.

Quindi sono incaricato dalla Commissione di proporre alla Camera l'invio di questa petizione al ministro delle finanze.

(La Camera approva.)

Nell'elenco delle petizioni a riferirsi, a me affidate, visono tre petizioni, l'una col numero 7281 e le altre coi numeri 7299, 7500, le quali mi astengo di riferire, perchè appunto gli onorevoli deputati che hanno presentato queste petizioni hanno fatto notare alla Commissione delle petizioni che vi erano provvedimenti in via al riguardo, i quali avrebbero forse resa superflua la relazione medesima; e in ordine alla petizione 7281, che vi erano altre petizioni le quali riflettevano il medesimo oggetto, per cui sarebbe stato opportuno riferirle simultaneamente.

SALVONI, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera la petizione 6933, colla quale il cavaliere Marengo Malteo, maggiore in riposo, e attualmente commissario di leva nel circondario di Firenzuola, si fa ad esporre come, arruolatosi volontario nel 1814, venne, percorrendo tutti i gradi, nominato ufficiale nel 1819.

Aggiunge che, compromesso nel 1821, venne arrestato e dovette subire cinque anni di carcere duro e dieci anni di severissima relegazione.

Nel 1848 chiedeva poi di rientrare in servizio e veniva arrolato nei corpi lombardi col grado di capitano, e quindi promosso a maggior comandante il primo battaglione del reggimento del deposito.

Dopo la campagna del 1849, il petente aveva chiesto in forza di due decreti emanati dal Re Carlo Alberto, sui compromessi politici del 1821, in data 18 aprile e 10 ottobre 1848, di passare col grado di maggiore nel battaglione invalidi veterani d'Asti.

Ma, in onta a questi decreti sanzionati dal Parlamento, si vedeva posto in giubilazione come capitano, e coll'annua pensione di L. 1240.

Ciò premesso conchiude, domandando d'esser considerato come appartenente al battaglione veterani d'Asti, e per conseguenza reintegrato nella pensione, se non come maggiore, almeno come capitano, la qual pensione, si dice, dovrebbe ascendere a L. 1500 e non a L. 1240, siccome attualmente gode.

La Commissione ha esaminato attentamente i documenti allegati dal petente, dai quali risulta che il signor Marengo aveva già avanzata istanza alla Camera fin dal 22 dicembre 1848, la quale venne riferita nella tornata del 19 febbraio 1849 e rinviata al Ministero della guerra; che questi ebbe a dichiarare in merito a questa petizione non potersi ammettere la domanda, allegando in appoggio di questa sua deliberazione i concordi voti della Commissione per gli ufficiali lombardi, di due Commissioni militari appositamente nominate, e finalmente quello del Congresso permanente di guerra.

Per conseguenza la Commissione non poteva che proporvi, siccome fa, l'ordine del giorno puro e semplice, sulla petizione di cui è proposto.

(La Camera approva.)

Colla petizione 6970 il Consiglio comunale e molti cittadini di Piedimonte d'Alise reclamano contro il decreto 17 febbraio 1861 della luogotenenza di Napoli sulla nuova circoscrizione territoriale della provincia di Benevento.

La Camera in una delle tornate della presente Sessione avendo deliberato che, fermo il decreto della luogotenenza, sia data facoltà al ministro dell'interno di presentare un nuovo progetto di legge per la circoscrizione della provincia beneventana, uditi i Consigli comunali e provinciali interessati, la Commissione vi propone, per mezzo mio, il rinvio della presente petizione al ministro dell'interno.

(La Camera approva.)

Petizione 6980. Alcuni cittadini di Ravenna, a nome dei popoli di Romagna, chiedono una riforma alla legge sul reclutamento.

La Commissione, non riconoscendo nei ricorrenti alcun diritto di parlare a nome delle popolazioni di Romagna, e che l'istanza suddetta potesse perciò riguardarsi in contravvenzione del primo alinea dell'articolo 58 dello Statuto; d'altra parte, considerando che le chieste riforme sono espresse in modo così vago e generale da rendere impossibile qualunque giudizio sulla ragionevolezza della dimanda, se non fosse quello che vogliasi addimostrare l'impossibilità di applicare in quelle provincie qualsiasi legge di reclutamento, giudizio che sarebbe offesa gravissima al ben noto patriottismo di quelle popolazioni, la Commissione all'unanimità vi propone, per mezzo mio, l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione 6980.

(La Camera approva.)

Petizione 6993. Il sindaco di Castelvetero, Principato Ultra, trasmette alla Camera copia di un atto deliberativo del Consesso decurionale, con cui si espongono le ragioni del comune per essersi illegalmente sciolto un contratto di appalto d'una strada comunale rotabile.

Dal breve sunto di questa petizione e dalla dichiarazione che è fatta nello stesso atto consigliare, essersene già spedita copia al signor governatore della provincia ed al ministro dell'interno,

La Camera riconoscerà che la Commissione delle petizioni non poteva proporvi che l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva.)

Colla petizione 7123 Gama Valeri, ex-cancelliere dell'uffi-